

Diocesi di Sulmona-Valva



Sinodo
2021
2023



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione



SINTESI LAVORI
PRIMO BIENNIO



La Diocesi di Sulmona-Valva ha vissuto un primo anno di ascolto intenso e fruttuoso, durante il quale tutto il Popolo di Dio (Clero, Religiose, Aggregazioni laicali, bambini, giovani, studenti, detenuti...) ha intrapreso insieme al proprio Vescovo, Mons. Michele Fusco, un itinerario aperto, in obbedienza alla voce dello Spirito. Tante le sorprese incontrate: il bisogno urgente da parte delle persone di parlare e raccontare la propria fede, la presenza di laici pronti a mettersi in gioco ed infine la richiesta di continuare il percorso moltiplicando gli incontri.

LE SORPRESE E LE NECESSITÀ DEL PRIMO ANNO DI ASCOLTO

Una tappa fondamentale del cammino, anello di congiunzione tra il primo e il secondo anno di ascolto, è stata la restituzione della **Sintesi diocesana**, che, insieme al Documento **"I Cantieri di Betania"**, ha fornito alla Segreteria per il Sinodo le basi sulle quali programmare l'ultima parte della fase narrativa.

Dalla Sintesi diocesana sono emerse le seguenti necessità:

- crescere nello stile sinodale e nella cura delle relazioni all'interno delle comunità parrocchiali;
- approfondire e integrare il metodo della conversazione spirituale nella pastorale quotidiana;
- continuare l'ascolto anche rispetto ai "mondi" meno coinvolti nel primo anno;
- promuovere la corresponsabilità di tutti i battezzati.

IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO: I "CANTIERI DI BETANIA"

A partire dai frutti e dalle priorità individuate, la nostra Diocesi ha cercato quindi di ampliare e approfondire l'ascolto, provando a coinvolgere persone, gruppi e ambienti non raggiunti in precedenza. Abbiamo perciò puntato su due aspetti: anzitutto concentrarci sulla prima priorità emersa dall'ascolto dello scorso anno e procedere, poi, nel discernimento comunitario, che ha aiutato a mettersi in ascolto dello Spirito attraverso la condivisione nella preghiera, vivendo un reale e attivo

ascolto reciproco, senza scadere nel dibattito o nella discussione sterile, per arrivare infine a scelte concrete di trasformazione.

L'idea generale è stata quella di proporre l'adesione, con libertà e per quanto fosse possibile ad anno pastorale iniziato, ai "Cantieri di Betania". La maggior parte delle persone coinvolte in questa parte del percorso, ha indicato i **giovani** e le **famiglie** (Cantiere della strada e del villaggio) come priorità dell'azione pastorale futura e, come oggetto di riflessione privilegiato, la **corresponsabilità** (Cantiere dell'ospitalità e della casa) tra pastori e laici nelle parrocchie.

I temi dei Cantieri avviati si sono sviluppati attraverso tre parole chiave: COME – CHI – DOVE.

- **Come** possiamo camminare insieme ai giovani/alle famiglie?
- Con **chi** (sport, palestra, centri di aggregazione giovanili...) e con **quali proposte** possiamo collaborare per camminare come **comunità parrocchiale** insieme ai giovani/alle famiglie?
- **Dove** i giovani/le famiglie oggi fanno esperienza del "camminare insieme"? Condividi le esperienze positive per i giovani/le famiglie presenti nella tua parrocchia (es. oratorio, associazioni, campi estivi, volontariato...).
- **Come** possiamo camminare insieme per costruire comunità in cui i membri siano sempre più disponibili a condividere le responsabilità?
- Con **chi** e con **quali proposte** si possono fare passi avanti nelle nostre comunità cristiane per essere più aperti, accoglienti e capaci di curare le relazioni?
- **Dove** nella tua comunità parrocchiale si fa esperienza del "camminare insieme"? Condividi le occasioni positive di corresponsabilità presenti nella tua parrocchia (es. comitato feste, consiglio pastorale parrocchiale, consiglio affari economici, associazioni...).

L'Equipe sinodale ha preparato, a tal proposito, alcune **schede guida** da fornire ai referenti parrocchiali, seguendo lo stile della **conversazione spirituale** (preghiera iniziale, lettura biblica, momento di riflessione, quesiti, narrazione e condivisione, preghiera finale).

Le tre schede sono state proposte in tre momenti diversi: il primo “Cantiere Giovani” nel Tempo di **Avvento**, la seconda scheda sulla Famiglia nel tempo dopo **Natale**, la terza scheda sulla Corresponsabilità nel Tempo di **Quaresima**.

A conclusione di questo secondo anno di ascolto, abbiamo riscontrato un assopimento degli animi, molte resistenze, alcuni scetticismi, parecchie critiche e tante urgenze, alle quali vorremmo dedicare una riflessione approfondita durante la Fase sapienziale. Ad esempio molti **sacerdoti** e **religiosi** hanno avuto difficoltà ad entrare nel “clima” del Sinodo, vedendolo non come uno stile da abbracciare, ma come un “impegno” da aggiungere alle fatiche della pastorale ordinaria. Anche tanti **laici**, dopo l’entusiasmo iniziale e il desiderio di continuare il cammino sinodale, hanno manifestato poco interesse verso i Cantieri proposti; solo 18 parrocchie su 76 hanno accolto il cammino proposto dalla Diocesi in questo secondo anno.

Dalle sintesi che ci sono pervenute dalle parrocchie, emerge che:

Cantiere Giovani

Le comunità parrocchiali della nostra Diocesi, causa anche lo spopolamento, sono poco partecipate dai giovani, distratti da altri interessi. Si denota una mancanza di luoghi di aggregazione, di educatori e di guide disposte ad accompagnarli con pazienza. A ciò si aggiunge anche la fragilità delle famiglie nell’essere un punto fermo di riferimento. Ricorre spesso il desiderio di riprendere il cammino con i giovani, attraverso un ascolto attento, un coinvolgimento che dia senso al loro impegno, con proposte concrete e percorsi formativi ed esperienziali da vivere in gruppo, finalizzati all’incontro con Gesù. Da più sintesi emerge la necessità di promuovere gli oratori parrocchiali come luoghi educativi e di aggregazione e di camminare insieme tra più parrocchie per attuare un progetto comune a livello diocesano. Altra necessità è quella della formazione di educatori: sacerdoti, laici, consacrati, coppie.

Cantiere Famiglia

Strettamente collegata alla riflessione avviata per i giovani, risulta quella sulla famiglia; emergono tante criticità.

Nel tentativo di accompagnare le famiglie alla vita di fede, le sintesi denunciano mancanza di entusiasmo e sinergia; gli eventi e i momenti di incontro e formazione proposti sono spesso occasioni isolate e prive di continuità. Si evincono comunità desiderose di intraprendere, nel rispetto delle persone e delle situazioni, in un abbraccio collettivo e aggregante, un cammino di accoglienza, di ascolto e di coinvolgimento delle famiglie che vivono condizioni di disagio; numerose le proposte pervenute alla Segreteria: percorsi formativi, educativi, caritativi, di spiritualità e preghiera.

Cantiere Corresponsabilità

Le comunità non hanno ancora percepito la dimensione fondamentale della corresponsabilità; la necessità della Chiesa di avere il sostegno e l'aiuto di tutti nel portare avanti una missione la cui realizzazione oggi vive nuove e ancor più ardue sfide. Tra le criticità riportate, ricorrono spesso, una mentalità individualista, un'assenza di spirito di comunione e una Chiesa ancora troppo fondata sul ruolo del ministero ordinato.

D'altro canto la mancanza di una coscienza del sacerdozio battesimale non genera una Chiesa ministeriale e corresponsabile. Da questa analisi nascono varie proposte di formazione e di conversione, per risvegliare le coscienze con la compartecipazione, per alimentare la qualità delle relazioni nella comunità, costruire un dialogo e una appartenenza più forte e per passare a una visione completamente ministeriale ripartendo proprio dai Documenti Conciliari.

LE ESPERIENZE

| Uno dei primi frutti nato dal discernimento di questa fase del cammino è la nascita della Scuola di Teologia per laici, una scuola di formazione teologico-pastorale della durata di tre anni.

L'obiettivo della Scuola, non è semplicemente quello di arrivare a una conoscenza intellettuale ma di parlare «a» Dio e «di» Dio a una società che spesso lo relega a un angolo. Perciò, le due parole chiave che reggono tale iniziativa sono **formazione** e **preparazione**: dove la prima si rivolge a tutti i credenti affinché possano maturare una fede sempre più adulta, la seconda a tutti gli operatori pastorali affinché siano sempre più protagonisti corresponsabili della stessa pastorale parrocchiale e diocesana.

| Grazie al processo sinodale è iniziata una nuova forma di dialogo con i giovani. Dopo l'esperienza di ascolto degli studenti delle Scuole Superiori della Diocesi, in collaborazione con i docenti di religione, l'Ufficio di Pastorale giovanile e il Pontificio Seminario Regionale San Pio X di Chieti hanno proposto, in questo secondo anno, una Settimana di evangelizzazione, che ha visto protagonisti i giovani studenti e le famiglie di alcune parrocchie della città di Sulmona.

Animata dai seminaristi che hanno raggiunto giovani studenti presso le scuole e famiglie, le parrocchie, gli oratori e infine le stesse vie della città. Così come i primi evangelizzatori, i seminaristi hanno testimoniato, andando a coppia, la bellezza e la freschezza dell'essere cristiani e di rispondere ad una vocazione. Le scuole, per molti di loro, sono state certamente il terreno più fertile dove ascoltare ma soprattutto dare una parola nuova. Il passaggio nelle scuole è stato certamente un segno di forte vicinanza ai giovani che spesso è difficile, se non raro, incontrare nelle realtà parrocchiali. La settimana missionaria è stata poi caratterizzata dall'esperienza del **Metodo alpha**. Uno stile di evangelizzazione che ha permesso non tanto di rispondere alle domande dei dubbiosi o curiosi ma a suscitare di nuove per vivere un cammino di ricerca e conoscenza di Gesù Cristo il Risorto.

Al termine della Settimana di evangelizzazione, l'evento "Una Luce nella notte"; una proposta di primo annuncio ed evangelizzazione di strada nella città, animata dai giovani seminaristi, dai giovani della Pastorale giovanile della Diocesi, in collaborazione con la Comunità Nuovi Orizzonti, desiderosi di riscoprire l'entusiasmo di essere "Chiesa in uscita" che annuncia la bellezza di Dio ai propri coetanei.

Ci auguriamo che questa iniziativa possa aver avviato processi che, in collaborazione con il presbiterio, gli operatori pastorali, i movimenti ecclesiali, i docenti di religione etc. continueranno a germogliare nel terreno, che è la nostra Chiesa locale, per portare frutti negli anni a venire.

CAMMINARE INSIEME: LA BELLEZZA DELLA RELAZIONE

Abbiamo capito che l'unico modo per non perdersi è camminare insieme, ascoltarsi, pensare insieme, vivere insieme. Il Cammino sinodale ci ha fatto riscoprire la gioia di essere fratelli e sorelle che, seppur nella diversità, siamo consapevoli dell'urgenza di remare dalla stessa parte.

Sul camminare insieme abbiamo imparato che solo se ci mettiamo in ascolto dello Spirito e in ascolto dei fratelli, possiamo crescere, sia come comunità che come individui. Tuttavia ci rendiamo conto che, seppure siamo consapevoli di questo, non siamo ancora in grado di proporre percorsi ecclesiali.

Tra gli aspetti rilevanti che non possiamo tralasciare, c'è quello **relazionale**. Senza dubbio il processo sinodale ha innescato molteplici contatti sia a livello parrocchiale, sia a livello diocesano, sia a livello nazionale. Ad esempio non possiamo sottovalutare tutti gli incontri dei referenti parrocchiali e diocesani in due anni di ascolto. Quelli tenutisi a Roma, con i referenti nazionali, sono stati, poi, un momento altamente formativo e aggregante, un'opportunità di conoscenza, di condivisione e di scambio. Insomma, un arricchimento vicendevole, ad ampio respiro. Queste relazioni vanno naturalmente conservate, anzi incrementate; devono diventare parte integrante di un nuovo modo di concepire la Chiesa e di operare in essa.